

## Helloween, Stratovarius e Trick or Treat. Terzetto per la gloria del power metal

Articolo di: Chiara Moscatelli



[1]

Dopo il concerto dei **Blind Guardian** dell'ottobre scorso, il **19 gennaio 2011** siamo tornati all'**Atlantico Live** per una rassegna **Metal** degna di nota: è il **7 Sinners World Tour 2010/11** degli **Helloween**, accompagnati egregiamente da **Stratovarius** e **Trick or Treat**.

Le aspettative sono altissime e vengono quasi totalmente rispettate. In apertura troviamo i giovani, ilari ed intraprendenti **Trick or Treat** [2] *metal band* originaria del nostro paese, nata come *cover band* e nota soprattutto per i rifacimenti di numerose sigle dei *cartoons* (da qui un chiaro segnale del loro carattere goliardico). L'esibizione è, come al solito, sinceramente divertente, contraddistinta da una particolare attenzione a buffi accessori e simpatiche apparizioni impreviste: orecchie da coniglio luminose, un guanto da topolino, una chitarra gonfiabile "suonata" con grande entusiasmo dal *vocalist*, e due individui in accappatoio e asciugamano in testa a mo' di turbante che si sono accinti alla pulizia del palco ovvero, udite udite: **Markus Grosskopf** e **Dani Loeble** degli **Helloween!**

L'esecuzione dei brani è coinvolgente, impeccabile: risulta come sempre impossibile non notare l'eccezionale bravura di **Alessandro Conti**, *vocalist*, oltre la sua *ironia* (indossa una *t-shirt* raffigurante **Papa Ratzinger** che fa il gesto delle corna). Vengono eseguiti brani dall'ultimo album *Tin Soldiers*, tra cui "**Paper Dragon**". Particolarmente interessanti l'esecuzione di "**Like Donald Duck**" e la coverizzata "**Girls Just Wanna Have Fun**" (che il cantante ha auspicato venisse onorata da un lancio di reggiseni sul palco). Fatto che ha in seguito caratterizzato l'intero concerto, viene dato risalto ad una delle figure solitamente più sottovalutate durante le esecuzioni: **il bassista**. È stato quindi lasciato spazio ad un breve assolo di **Leone Villani Conti**, che ha rivisitato alcuni pezzi di musica classica in un virtuoso *medley*, con entusiasmo e buona tecnica.

Salutati i **Trick or Treat** con un lancio di coriandoli, è il turno degli attesissimi **Stratovarius** [3], che tornano in Italia dopo non pochi anni. Il cantante, dopo averci fatto notare con suo immenso piacere il ritorno alla batteria di **Jörg Michael**, ci annuncia immediatamente un problema di voce che, mi duole dire, si nota palesemente. La scaletta è interessante benché contenga solo nove brani. Si parte alla carica con "**Hunting High and Low**" (da *Infinite*, anno **2000**), seguita da "**Speed of Light**" (durante la quale si ripropongono prepotentemente i già annunciati problemi vocali di **Timo Kotipelto**) e "**Stratosphere**" (da *Episode*, anno **1996**). Dopo "**Twilight Symphony**" (da *Fourth Dimension*, anno **1995**) e "**Phoenix**" (da *Infinite*), è il momento di due piacevolissimi assoli: il talentuosissimo **Matias Kupiainen** alla chitarra ci regala un brano tecnicamente articolato eseguito con meticolosa precisione ma leggermente carente in materia di *pathos*, mentre lo strabiliante **Lauri Porra** al basso esegue un pezzo dal sapore *funky* con una tecnica impeccabile ed un'energia poderosa, da lasciare assolutamente senza fiato.

Dopo "The Kiss of Judas", "Paradise" (da *Visions*, anno 1997) e "Forever" (da *Episode*), è il turno della richiestissima "Black Diamond", anch'essa tratta dall'acclamato *Vision*. Già dall'appena accennata introduzione alla tastiera di Jens Johannsson i boati del pubblico accolgono con tripudio l'esecuzione del celebre pezzo. Nel complesso la *performance* del gruppo è da apprezzare, anche se a loro sfavore va la poca fortuna nelle condizioni di salute di Kotipelto e l'esecuzione leggermente sottotono del batterista Michael (tenta anche uno scenico lancio della bacchetta che però non riesce a riacchiappare: segue sguardo amareggiato). Da notare positivamente la qualità delle esecuzioni sia alla chitarra da parte del giovane Kupiainen (ultimo acquisto della band), sia alle tastiere, grazie all'esperienza ultra-consolidata di Janssen.

L'atmosfera si fa quindi carica dell'attesa per la band principale. Qualche luce ed una simpatica scenografia composta da un telone recante il logo del gruppo ed un simil *shuriken* rotante, evidente richiamo alle lame, tema caratterizzante degli [Helloween](#) [4]. Ed ecco che i membri della band fanno il loro ingresso sulle note di "For Those About to Rock" [celebre brano degli [AC/DC](#) [5], dal disco *For Those About To Rock (We Salute You)*, anno 1981] che vengono rimpiazzate da una "Are You Metal?", tratta dall'ultimo album *7 Sinners*, carica di adrenalina e seguita a ruota da un'altrettanto carica "Eagle Fly Free" (da *Keeper of the Seven Keys-Part II*, anno 1988).

Il dialogo del *vocalist* col pubblico è molto intenso e diretto, tanto che non si limita a salutare in italiano ma si diletta anche nel fare brevi battute. È piacevole notare come Andi Deris rispetti le altissime aspettative di coloro che sono abituati (purtroppo) ad ascoltare solitamente i pezzi in forma registrata: la voce risulta pulita, il cantato ottimo, anche in tonalità molto alte, nonostante Deris non abbia più vent'anni. Non passa molto prima che il pubblico possa godere dell'ottimamente eseguito assolo di chitarra ad opera di Sascha Gerstner (subentrato a Roland Grapow nel 2001).

Vengono quindi eseguite "Where the Sinners Go" e "World of Fantasy" dal nuovo album, coronate da un assolo tecnicamente eccellente di Daniel Loebke alla batteria, semplicemente incredibile. Seguono "I'm Alive" (da *Keeper of the Seven Keys-Part I*, anno 1987) e la *ballad* "Forever and One" (da *The Time of the Oath*, anno 1996) annunciata come un momento "for the girls" ed eseguita magistralmente con la chitarra acustica da Deris e Gernster (malgrado un piccolo inconveniente dovuto alla caduta di un componente della batteria che ha suscitato risate convulse nel chitarrista). Dopo "A Handful of Pain" (da *Better Than Raw*, 1998), viene eseguito un *medley* creato per l'occasione.

Deris ci confessa di aver scelto questa soluzione, piuttosto che l'esecuzione di tre brani di durata più lunga, dopo aver consultato le opinioni dei *fans* sul *web*. La nuova creazione consta di un mix decisamente ben riuscito fra tre delle canzoni più gettonate del gruppo "Keeper of the Seven Keys / The King for a 1000 Years / Halloween". Una lunghissima "I Want Out" ci accompagna verso la fase dell'*encore*: Deris sprona il pubblico ad urlare *out* il più forte possibile affinché il batterista possa sentirlo, salvo poi accorgersi che non può perché dotato di auricolari.

Dopo un simpatico gioco corale durante il quale un indefesso Loebke non abbandona mai le bacchette, i cinque si allontanano dal palco per poi rientrare ed eseguire "Ride the Sky" (da *Walls of Jericho*, anno 1985) e "Future World" (da *Keeper of the Seven Keys-Part I*), anch'essa declamata dal pubblico, il ritornello viene ripetuto per intero al microfono per la somma gioia del *vocalist*, il quale ha più volte puntato sulla rivalità fra Roma e Milano per spronare il pubblico ad urlare sempre più forte e così "sbaragliare la città avversaria".

Dopo una breve assenza dal palco ed il successivo rientro, si apre la seconda fase di *encore* nella quale viene eseguita "Dr. Stein" (da *Keeper of the Seven Keys-Part II*, anno 1988) e vengono lanciati, da due personaggi in camice, dei palloni a forma di zucca sul pubblico. Si chiude così una sessione di circa quattro ore di musica.

Complessivamente la *performance* degli **Helloween** è stata molto buona, soprattutto per la scelta della scaletta assai varia e per la grinta dei componenti. Da notare sia la sopraccitata estensione vocale di Deris (che ha rispecchiato le altissime aspettative), sia la sua presenza scenica, qualità questa riscontrabile in tutti i componenti del gruppo ma in particolar modo in Loebke che, seppur forzatamente confinato in un'unica parte del palco, ha saputo farsi notare, ed in Michael Weikath, mai esagerato, dallo sguardo glaciale e dotato di un vero *appeal* da esperto musicista. Possiamo quindi affermare che tirando le somme il concerto si sia rivelato un'ottima

performance, sia da parte del sorprendente e vitalissimo gruppo spalla dei *Trick or Treat*, sia da parte dei padroni di casa, gli **Halloween**. Leggerissima nota di demerito per gli **Stratovarius**, che comunque si sono fatti valere.

**Publicato in:** GN36 Anno III 24 gennaio 2011

//

Scheda **Titolo completo:**

**Halloween, Stratovarius, Trick or Treat**

*7 Sinners World Tour 2010/11*

*Roma - Atlantico Live, 19 gennaio 2011*

*Setlist*

### **Halloween**

1. Are You Metal?
2. Eagle Fly Free
3. March of Time
4. Guitar Solo
5. Where the Sinners Go
6. World of Fantasy
7. Drum Solo
8. I'm Alive
9. Forever and One (Neverland)
10. A Handful of Pain
11. Keeper of the Seven Keys / The King for a 1000 Years / Halloween
12. I Want Out

Encore:

13. Ride the Sky
14. Future World

Encore 2:

15. Dr. Stein

### **Stratovarius**

1. Hunting High and Low
2. Speed of Light

3. Stratosphere
4. Twilight Symphony
5. Phoenix
6. Bass Solo
7. Guitar Solo
8. The Kiss of Judas
9. Forever
10. Paradise
11. Black Diamond

## Trick or Treat

1. Evil Needs Candy Too
2. Time for Us All
3. Loser Song
4. Girls Just Want To Have Fun (Cyndi Lauper's cover)
5. Paper Dragon
6. Like Donald Duck
7. Medley

**Anno:** 2011

**Voto:** 8.5

**Articoli correlati:** [Blind Guardian all'Atlantico Live di Roma. Il ritorno dei Bardi dell'heavy](#) [6]

[Jethro Tull ad Ostia Antica. No way to slow down](#) [7]

[Prog Exhibition al Teatro Tendastrisce. L'immaginifica ondata progressive](#) [8]

- [Musica](#)

## URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/halloween-stratovarius-trick-or-treat-terzetto-gloria-del-power-metal>

## Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/halloween>

[2] <http://www.trickortreatband.com/>

[3] <http://www.stratovarius.com/>

[4] <http://www.halloween.org/>

[5] <http://www.acdc.com>

## **Halloween, Stratovarius e Trick or Treat. Terzetto per la gloria del power metal**

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

[6] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/blind-guardian-allatlantico-live-di-roma-ritorno-dei-bardi-dellheavy>

[7] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/jethro-tull-ad-ostia-antica-no-way-slow-down>

[8] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/prog-exhibition-al-teatro-tendastrisce-limmaginifica-ondata-progressive>